



HoReCa Tendenze

SBOCCIA IN ITALIA LA PRIMAVERA DELLA BIRRA

Milano 28 Aprile 2017

PDF

Comunicato stampa

Infografiche

Condividi via



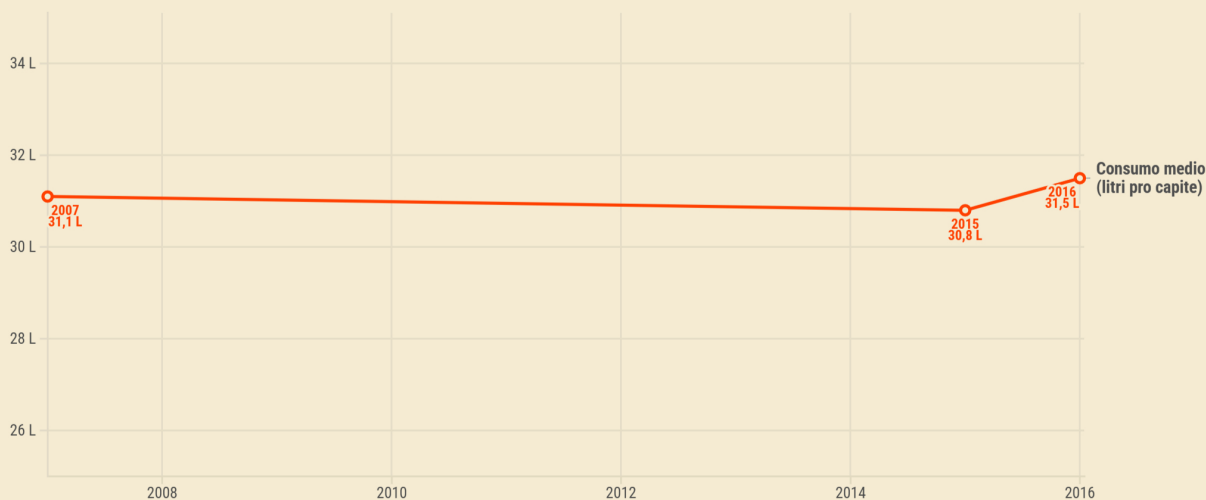
Il comparto nel nostro Paese è in crescita e la birra è sempre più apprezzata dagli italiani. A rivelarlo lo studio “La birra piace sempre più agli italiani” promosso dall'Osservatorio Birra della Fondazione Birra Moretti.

Il comparto birrario in Italia è in salute, lancia incoraggianti segnali di crescita in ogni segmento e lascia intravedere interessanti opportunità imprenditoriali. Marciando sui binari di un trend positivo, vive oggi - in sincronia con il calendario - un suo spiraglio di Primavera (con fiori pronti a trasformarsi in frutti se non subentrano bruschette gelate), una fase di slancio capace di offrire nuove opportunità di sviluppo all'intero Sistema Italia.

A evidenziarlo sono i dati rielaborati e sintetizzati da **Althesys** nello studio dal titolo “**La birra piace sempre più agli italiani**”, condotto per conto dell'**Osservatorio Birra** della **Fondazione Birra Moretti**, Fondazione di partecipazione costituita nel 2015 da **HEINEKEN Italia** e **Partesa** al fine di contribuire alla crescita della cultura della birra in Italia. Il lavoro, basato sull'analisi e la rielaborazione dei dati economici disponibili provenienti da fonti ufficiali, rappresenta il primo contributo dell'Osservatorio per una maggiore e migliore conoscenza del settore e delle sue potenzialità che anticipa i contenuti del I Rapporto di sintesi “Birra valore condiviso” presentati oggi, in occasione di HEINEKEN Incontra.

Crescita dei consumi di birra in Italia

Evoluzione del consumo pro capite dal 2007 al 2016



* A Flourish chart

Gli italiani bevono più birra (cresce il consumo pro-capite)

Partiamo da un dato di fatto: la birra cresce perchè piace sempre di più agli italiani. Il primo indicatore arriva dal **fronte consumi** che nel 2016 **esprime un complessivo +1,6%** rispetto all'anno precedente, raggiungendo i **19 milioni di ettolitri** a livello nazionale. L'andamento è in crescita anche a livello pro-capite: la birra trova sempre più consensi e **sono saliti a 31,5 i litri/anno bevuti mediamente dagli italiani** (erano 30,8 nel 2015). Si è così superato il valore record di 31,1 litri per abitante fatto registrare nel 2007, ovvero in lontani tempi pre-crisi.

La birra resiste alla crisi e cresce più degli alimenti

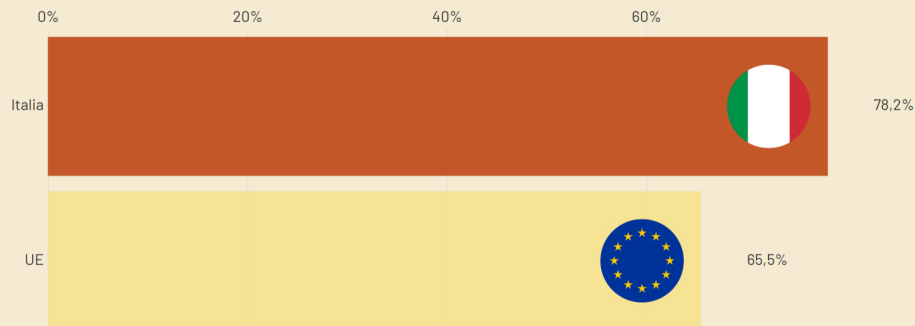
Allargando lo sguardo agli ultimi 5 anni, si **nota come il mercato della birra**, lungo tutto lo Stivale, **abbia ricominciato a sorridere a partire dal 2012** nonostante la stagnante congiuntura economica. Questa ripresa (che ha visto il suo picco nel biennio 2014-2015 con un +5,5%) è ancora più evidente se messa a confronto con l'andamento dei consumi delle famiglie: **dal 2012 al 2016, a fronte di una significativa diminuzione della spesa media, e soprattutto di quella relativa ai generi alimentari, il consumo di birra è cresciuto dell'8,9%**.

I ❤️ birra

La crescita è anche una questione di reputazione e immagine. **Apprezzata più del vino, la birra** viene sempre più spesso considerata, anche dai palati particolarmente esigenti, **come un prodotto di qualità**, capace di accompagnare anche i menù più raffinati proposti dai grandi chef stellati.

Non a caso **l'Italia è il Paese europeo dove il livello di reputazione della birra è più alto**. I nostri consumatori, uomini e donne **indistintamente, le attribuiscono un punteggio reputazionale di 78,2** contro una media europea di circa 65,5 e, nel percepito collettivo, la collocano nella fascia dei prodotti considerati più avanzati, come quelli tecnologici e di lusso.

Reputazione della birra in Europa



* A Flourish bar chart race

~1,7 mld €

Fatturato del settore birrario (2016)

* Interactive content by Flourish

+18%

Crescita del fatturato (ultimi 10 anni)

* Interactive content by Flourish

5,5€

Prime 10 aziende per fatturato (% del mercato totale)

* Interactive content by Flourish

Birra: consumi e produzione in controtendenza positiva

All'aumento della richiesta, il mercato nazionale risponde con un incremento dell'offerta: **la crescita della produzione di birra in Italia batte dal 2010 quella dei beni di consumo e dal 2013 accelera con decisione**. E il trend trova conferme anche in questo **inizio 2017: a gennaio l'indice della produzione di birra è aumentato di 3,5 punti rispetto allo stesso mese del 2016**, a fronte del calo generalizzato della produzione industriale del 2,3%, il più elevato d'Europa, che segna +0,9%.

Anche i confronti internazionali sono incoraggianti: **nel periodo 2010-2015, per quanto riguarda la produzione di birra, l'Italia ha viaggiato a velocità superiore rispetto alle altre nazioni** facendo registrare una **crescita pari al 9,4%**, seguita a distanza dalla Spagna (+4,7%). Regno Unito, Olanda e Germania, dove tra l'altro esiste una tradizione birraria storicamente molto ben radicata, manifestano invece una contrazione più o meno marcata.

Questo forte incremento nostrano di produzione e di consumo di birra deve comunque essere inquadrato all'interno di un mercato ridotto rispetto a quello dei maggiori Paesi. Occorre infatti considerare con negli scenari europei noi siamo soltanto decimi in termini assoluti di produzione di birra e che i nostri consumi pro-capite sono tra i più bassi, assieme a quelli dei 'cugini' francesi.

Birra: contributo allo sviluppo, all'occupazione e all'imprenditorialità

I numeri del settore birrario in Italia sono interessanti da più punti di vista: **nel 2016 i maggiori produttori hanno complessivamente generato un giro d'affari stimabile in circa 2 miliardi di euro** (stima su dati Istat), con una crescita del 21% nell'ultimo decennio.

Il comparto si presenta con una solida struttura industriale, con le **prime 10 aziende per fatturato che, da sole, coprono circa l'86% del volume d'affari. Nel 2015 questi player hanno prodotto 370 milioni di euro di valore aggiunto** (+3,3% versus 2014), impiegando direttamente 2.387 unità, ovvero il 44,6% dei dipendenti dell'intero settore.

Il buon periodo che il mercato della birra sta attraversando non coinvolge solo i big del mercato ma stimola contestualmente la nascita anche di una nuova imprenditorialità giovanile: i microbirrifici sono arrivati a

+500 unità nel 2015, con una crescita dell'84% rispetto al 2010 (fonte: Assobirra), per un totale di 716 comprendendo anche i brewpub (fonte: Unionbirrai). L'andamento positivo delle imprese, grandi e piccole, industriali e artigianali, ha creato nuove opportunità di lavoro. Nel periodo 2010-2015, ovvero mentre l'occupazione in Italia calava complessivamente dello 0,3% (dati Istat), **l'industria birraria italiana ha incrementato il numero di dipendenti diretti del 34%.**

L'import: il principale competitor

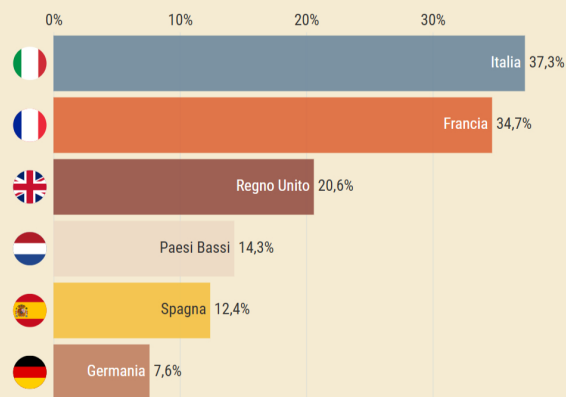
Importazioni/esportazioni: la chiave di lettura è duplice. **Un indicatore sicuramente positivo è il dato che segnala come nell'ultimo decennio le esportazioni italiane di birra hanno palesato un trend di forte crescita.** Davvero notevole la performance del 2015 con quasi 2,3 milioni di ettolitri made in Italy esportati (+14% sul 2014).

Questo dato va però valutato in un **quadro complessivo che vede la bilancia degli scambi commerciali pendere ancora sul piatto delle importazioni. Ben il 37,3% dei consumi italiani del 2015 è infatti da ricollegarsi a birra prodotta all'estero**, valore molto superiore (fonte: Brewers of Europe) rispetto a nazioni come la Germania (7,6%), la Spagna (12,4%), Paesi Bassi (14,3%), Regno Unito (20,6%), Francia (34,7%).

Quella che arriva dall'estero è spesso birra di qualità magari non eccelsa ma molto concorrenziale dal punto di vista del suo prezzo finale.

Conti alla mano, in Italia si importano, in termini assoluti, quasi 7 milioni di ettolitri di birra, ovvero oltre un triplo dei quantitativi esportati.

Quota importata sul totale del consumo interno (%)



★ A Flourish bar chart race